



# LA NUOVA STATISTICA STRUTTURALE DELLE IMPRESE (STATENT) STATO E DINAMICA DELL'ECONOMIA CANTONALE

Oscar Gonzalez e Eric Stephani  
Ufficio di statistica (Ustat)

*Tra le nuove strategie adottate dall'Ufficio federale di statistica (UST), spicca quella che contempla il passaggio dalle tecniche di rilevamento condotte tramite i "tradizionali" questionari (cartaceo, online ecc.) presso persone o aziende, alle tecniche più moderne che abbinano informazioni provenienti dai registri amministrativi con rilevazioni già esistenti – riducendo in questa maniera gli oneri d'implementazione dell'inchiesta e quelli dei soggetti intervistati.*

*La Statistica strutturale delle imprese (STATENT) dell'Ufficio federale di statistica ne è un esempio<sup>1</sup>. Questo contributo offre sia una concisa descrizione di questa nuova fonte che, valorizzando alcune delle sue peculiarità, un'analisi dello stato e della dinamica strutturale dell'economia ticinese.*

## **La STATENT in breve**

La **Statistica strutturale delle imprese (STATENT)** dell'Ufficio federale di statistica (UST) fornisce indicazioni riguardanti la struttura del sistema economico svizzero (secondo varie ripartizioni geografiche sino a livello comunale) in termini d'impresе, aziende (o stabilimenti), addetti e addetti equivalenti al tempo pieno (ETP) [Riquadro]. Creata nel 2011, la STATENT è una statistica esaustiva con frequenza annuale, in grado di offrire informazioni anche sulla dinamica della struttura economica, grazie alla possibilità di svolgere confronti intertemporali.

La STATENT rimpiazza il più noto Censimento delle aziende (CA) che sin dal 1905 e fino al 2008, ogni 3 o 4 anni prevedeva la raccolta dati interrogando le imprese elvetiche con i classici questionari (circa 600.000 nell'ultima edizione condotta nel 2008).

Con la STATENT, l'UST introduce una rilevazione alimentata principalmente dai registri amministrativi, in particolare da quello dell'AVS e dal Registro delle imprese e degli stabilimenti (RIS), e abbinata ai rilevamenti già esistenti (come la trimestrale Statistica dell'impiego - STATIMP). L'UST segna dunque una svolta nei metodi utilizzati per reperire informazioni di carattere esaustivo sulla struttura delle imprese e degli stabilimenti ubicati in Svizzera, propo-

nendo una statistica che ha il pregio, oltre che di ridurre il carico d'intervista sopportato dalle imprese, di avere una frequenza annuale.

## La portata informativa

La STATENT considera tutte le imprese (unità istituzionali) insediate in Svizzera (attività indipendenti incluse), **a condizione che impieghino almeno una persona con un reddito annuo superiore ai 2.300 franchi, e quindi sottoposte a versare i contributi AVS obbligatori.**

Sono considerate le imprese attive sia nel settore privato che pubblico, e operanti nei tre settori economici (primario, secondario e terziario). Le imprese e le aziende sono classificate sulla base della Nomenclatura generale delle attività economiche (NOGA 2008). Il periodo di riferimento del rilevamento è il mese di maggio per le imprese del primario, e il mese di dicembre per le imprese del secondario e del terziario.

La STATENT ha una cadenza annuale, e nel corso di ogni estate l'UST pubblica e pubblicherà contemporaneamente una serie di dati definitiva e una nuova serie di dati provvisoria. Nella fattispecie, a fine 2013 sono stati pubblicati i primi dati provvisori sulla struttura economica rilevata al 2011, mentre nell'agosto del 2014 sono stati diffusi sia i dati definitivi del 2011 che quelli provvisori del 2012.

<sup>1</sup> Altre fonti statistiche che abbinano dati di registro con rilevamenti campionari sono per esempio il nuovo Censimento federale della popolazione.

## T.1

## Principali differenze tra STATENT e CA

	STATENT	Censimento Aziende CA	Conseguenze
<b>Copertura</b>	Considera imprese e addetti soggetti al versamento dei contributi AVS obbligatori (reddito minimo annuo di 2.300 franchi, sia salariati che indipendenti).	Considerava tutte le imprese (secondario e terziario) che esercitavano un'attività economica per almeno 20 ore la settimana, e gli addetti impiegati per almeno 6 ore la settimana.	Ampliamento dell'universo di riferimento.
<b>Raccolta dati</b>	Rileva le informazioni sulla base dai registri dell'AVS e del RIS.	Rilevava le caratteristiche delle imprese e degli addetti tramite l'invio di questionari alle imprese.	Riduzione del carico alle imprese.
<b>Periodo di riferimento</b>	Il mese di dicembre (solo per le imprese attive nel primario fa stato il mese di maggio).	Il 30 settembre dell'anno del rilevamento.	Potenziali problemi di sovra (o sotto) rappresentazione di aziende e di addetti operanti in comparti stagionali.
<b>Periodicità</b>	Frequenza annuale a partire dal 2011 (pubblicazione dei dati provvisori nel 2013, definitivi nel 2014). Inoltre, sono stati calcolati retrospettivamente per gli anni 2005 e 2008 i dati sugli addetti e addetti ETP su scala cantonale.	Frequenza del rilevamento ogni 3 o 4 anni. Il primo condotto nel 1905, l'ultimo nel 2008.	Dati messi a disposizione più frequentemente e più rapidamente, ciò che accresce la pertinenza per i partner.
<b>Imprese e stabilimenti</b>	Stabilimenti e imprese soggette al versamento dei contributi AVS obbligatori (per dipendenti e indipendenti con un reddito annuo minimo di 2.300 franchi, nel 2011).	Stabilimenti e imprese in cui era stata esercitata un'attività economica di almeno 20 ore la settimana.	Il numero di imprese recensite è maggiore nella STATENT che nel CA. L'aumento riguarda principalmente le piccole imprese.
<b>Addetti</b>	Persone che hanno ricevuto un reddito minimo annuo di 2.300 franchi soggetto al versamento obbligatorio dei contributi AVS (sia salariati che indipendenti).	Persone che avevano lavorato almeno 6 ore alla settimana nello stabilimento o impresa di riferimento.	Il numero di impieghi è maggiore nella STATENT che nel CA. Gli impieghi supplementari si rapportano essenzialmente a attività il cui tasso d'occupazione è basso. Di conseguenza, l'effetto di questo aumento sugli ETP è limitato.

Fonte: STATENT e CA, UST

Le informazioni principali contenute nella STATENT sono:

- il numero di imprese/aziende e la loro sede;
- l'attività economica principale dell'impresa/azienda (NOGA 2008);
- la forma giuridica dell'impresa/azienda;
- la classe dimensionale dell'impresa/azienda;
- il numero di addetti (secondo il sesso) e addetti equivalenti al tempo pieno impiegati presso le imprese/aziende.

I dati della STATENT non sono confrontabili con le serie storiche del CA a causa del cambiamento nell'identificazione delle unità di riferimento [T. 1]. Il CA considerava tutte le imprese (del secondario e del terziario) che esercitavano un'attività economica per almeno 20 ore la settimana, e i rispettivi addetti impiegati per almeno 6 ore la settimana. Per contro, la STATENT considera e conteggia le imprese e gli addetti **soggetti al versamento dei contributi AVS obbligatori** (dipendenti e indipendenti con un reddito annuo minimo di 2.300 franchi). Tale cambiamento ha comportato un ampliamento dell'universo di riferimento: la STATENT prende in considerazione anche le piccole imprese (con meno di due addetti) e gli addetti con un grado d'impiego molto basso, tipologie che non erano contemplate nel CA. Tenuto conto di ciò, l'UST ha prodotto una stima sulla base dei dati dei CA 2005 e 2008 con le caratteristiche dell'universo STATENT per permettere un confronto temporale in termini di addetti e addetti ETP, su scala cantonale.

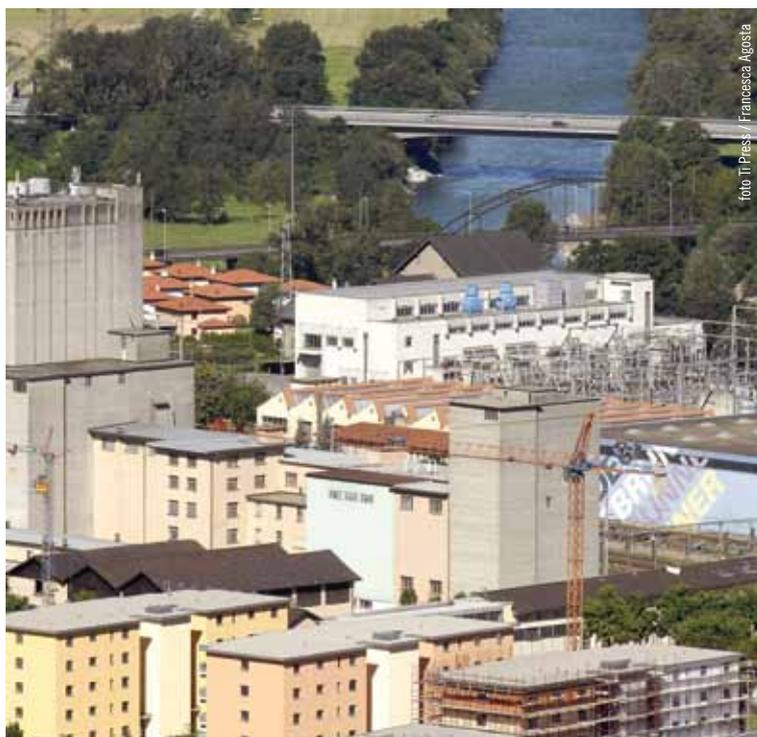


foto: TI Press / Francesca Agosta

### La struttura del tessuto economico ticinese nel 2012

Nel 2012 il tessuto economico ticinese era composto da 33.311 aziende (o stabilimenti) in cui lavoravano 212.679 addetti, che ricalcolati in addetti equivalenti al tempo pieno (ETP) corrispondono a 175.274 impieghi. Queste cifre rappresentano il 5,1% dell'economia nazionale in termini d'aziende, e rispettivamente il 4,3% e il 4,5% per quanto concerne addetti e impieghi ETP.

## Glossario STATENT

**Addetti:** tutte le persone occupate nell'azienda con un reddito, sottoposto ai contributi AVS, superiore ai 2.300 franchi annui. Sono considerati addetti tutte le persone occupate nell'azienda, inclusi i titolari, i direttori, i gerenti, gli apprendisti, gli ausiliari, i collaboratori esterni, i collaboratori pensionati, i lavoratori a domicilio e i collaboratori familiari.

**Addetti equivalenti al tempo pieno (ETP):** addetti ricalcolati in unità di lavoro standard in base al tempo di lavoro. Per facilitare la comparabilità dei risultati, i posti a tempo parziale sono convertiti in posti a tempo pieno: ad esempio, un'azienda che impiega due lavoratori di cui uno a tempo pieno e uno al 50%, avrà due addetti e 1,5 addetti equivalenti al tempo pieno (ETP).

**Impresa:** si tratta della più piccola unità giuridicamente indipendente. Essa può essere costituita da una o più aziende. La forma principale di unità istituzionale è l'impresa di mercato, che può essere di diritto privato o di diritto pubblico. Sono considerate imprese se soggette al versamento dei contributi AVS obbligatori (per dipendenti e indipendenti con un reddito annuo minimo di 2.300 franchi, nel 2011).

**Azienda o stabilimento:** è l'unità locale di un'unità istituzionale limitata geograficamente nella quale una o più persone svolgono un'attività lavorativa. Per unità locale geograficamente limitata s'intende un edificio, un complesso di edifici o una parte di edificio. Un'area della stessa azienda, divisa soltanto da una strada, una linea ferroviaria, un corso d'acqua, ecc. è considerata come un'unica unità locale. Sono considerate aziende o stabilimenti se soggette al versamento dei contributi AVS obbligatori (per dipendenti e indipendenti con un reddito annuo minimo di 2.300 franchi).

L'economia ticinese, così come quella nazionale, è composta da una miriade di aziende di piccola dimensione. Il 91% delle aziende ha meno di 10 addetti ETP e dà lavoro a più di un terzo di tutti gli addetti del cantone (il 38% del totale) (F. 1). Per contro, sono relativamente poche le aziende di media e grande entità (l'1,5% di tutti gli stabilimenti), ma in virtù della loro dimensione impiegano anch'esse circa un terzo degli addetti (il 34% del totale).

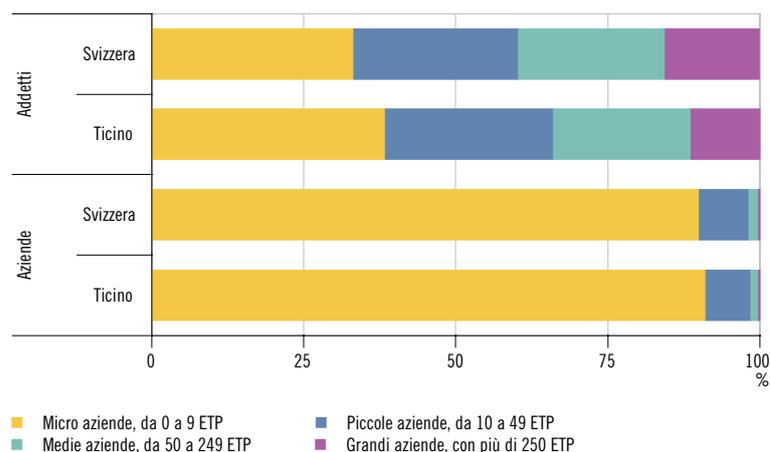
L'economia ticinese, così come quella nazionale, è fortemente terziarizzata. L'81% delle aziende opera nel settore dei servizi (il terziario), mentre il 15% è attivo nel secondario e il 4% nel primario.

Con una quota d'impieghi ETP nel terziario pari al 70,9%, il Ticino occupa il sesto rango nella graduatoria intercantonale dietro ai cantoni Ginevra, Zurigo, Basilea Città, Zugo e Vaud (la media nazionale è del 71,2%) (F. 2). Nel secondario ticinese troviamo il 27,9% degli addetti e nel primario il restante 1,2%.

A livello di singoli comparti economici, il maggior datore di lavoro dell'economia cantonale è quello delle attività manifatturiere, che propone 27.388 addetti ETP. Al suo interno i rami più corposi sono la fabbricazione di prodotti in metallo, con 5.051 posti di lavoro, e la fabbricazione di prodotti di elettronica e ottica, con 4.544. Pure i comparti del commercio (all'ingrosso e al dettaglio), delle costruzioni e della sanità e assistenza sociale offrono un numero importante d'impieghi, con rispettivamente 26.927, 19.051 e 17.494 posti di lavoro.

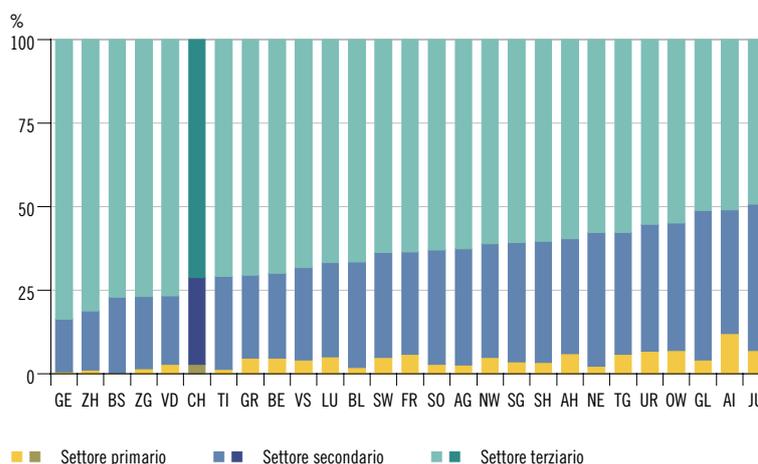
I rami che determinano la specializzazione o la vocazione economica della nostra economia, ossia quei rami la cui quota di addetti ETP è superiore a quella che si rileva su scala nazionale, sono quelli delle costruzioni (con il 10,9%

F. 1  
Aziende e addetti (in %), secondo la dimensione dell'azienda in addetti ETP, in Ticino e in Svizzera, nel 2012<sup>P</sup>



Fonte: STATENT, UST

F. 2  
Addetti ETP (in %), secondo il settore economico, per cantone, in Svizzera, nel 2012<sup>P</sup>



Fonte: STATENT, UST

in Ticino contro l'8,2% in Svizzera), del commercio all'ingrosso e al dettaglio (15,4% contro il 13,4%), il finanziario (6,4% contro 5,8%) e quello dei servizi di alloggio e di ristorazione (5,3% contro il 4,8%) [F. 3].

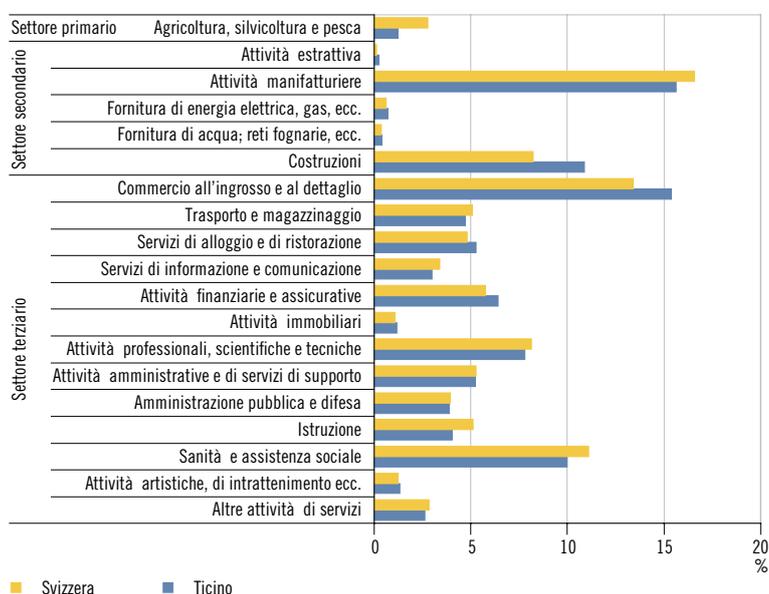
### Distretti

Due terzi dell'attività economica del cantone è concentrata nel Sottoceneri (il 62,5% di tutte le aziende e il 66,6% di tutti gli impieghi). La parte del leone la fa il distretto di Lugano, con il 46,6% delle aziende e il 47,5% degli addetti ETP. Nel Luganese, oltre tre quarti degli impieghi sono nel terziario, dove, tra le altre, spiccano le attività finanziarie e assicurative (che offrono un decimo dei posti di lavoro del distretto) a riprova dell'importanza della piazza finanziaria del luganese [F. 4]. Nel distretto di Mendrisio opera il 15,9% di tutte le aziende del cantone e poco meno di un quinto degli impieghi (19,1%). Qui, il settore dei servizi concentra il 60% dei posti di lavoro, grazie anche all'importante concentrazione di attività legate al commercio (19% degli impieghi della regione). L'attività manifatturiera rimane comunque estremamente importante catalizzando quasi un terzo dei posti di lavoro del distretto (il 30%).

Nel Sopraceneri, sono prevalentemente i distretti di Locarno e di Bellinzona ad alimentare l'attività economica regionale: il primo con il 17,5% delle aziende (di tutto il Ticino) e il 14,5% degli impieghi ETP, il secondo con l'11,8% degli stabilimenti e il 13,2% dei posti di lavoro. Il distretto di Bellinzona è quello che sfoggia la quota più elevata di addetti ETP nel terziario (il 79%). Si tratta di una conformazione strutturale in parte condizionata dalla forte presenza di attività legate all'amministrazione pubblica (il 10% degli impieghi del distretto) e al comparto finanziario e assicurativo (il 7% dei posti di lavoro). Nel distretto di Locarno, il 67% degli impieghi è allocato nel terziario, di cui una parte rilevante nel comparto turistico (i servizi di alloggio e di ristorazione generano il 10% degli impieghi del distretto).

### F.3

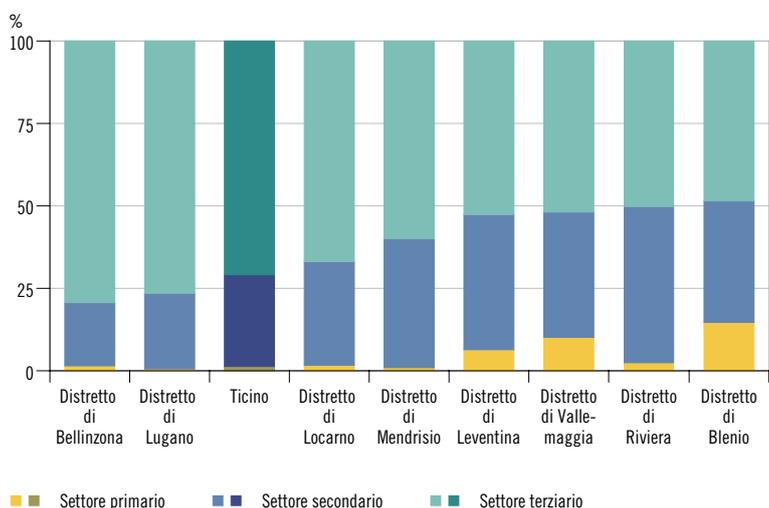
Addetti ETP (in %), secondo la divisione economica, in Ticino e in Svizzera, nel 2012<sup>a</sup>



Fonte: STATENT, UST

### F.4

Addetti ETP (in %), secondo il settore economico, per distretto, in Ticino, nel 2012<sup>a</sup>



Fonte: STATENT, UST

## T.2

Addetti ETP, secondo la divisione economica, in Ticino, nel 2005, 2008 e 2012<sup>2</sup>

	2005	2008	2012 <sup>2</sup>	2005-2008		2008-2012		2005-2012	
	Ass.	Ass.	Ass.	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
<b>Totale</b>	<b>153.084</b>	<b>164.869</b>	<b>175.274</b>	<b>11.785</b>	<b>7,7</b>	<b>10.406</b>	<b>6,3</b>	<b>22.190</b>	<b>14,5</b>
<b>Settore primario</b>	<b>2.339</b>	<b>2.337</b>	<b>2.180</b>	<b>-1</b>	<b>-0,1</b>	<b>-157</b>	<b>-6,7</b>	<b>-159</b>	<b>-6,8</b>
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.339	2.337	2.180	-1	-0,1	-157	-6,7	-159	-6,8
<b>Settore secondario</b>	<b>43.058</b>	<b>45.969</b>	<b>48.867</b>	<b>2.910</b>	<b>6,8</b>	<b>2.898</b>	<b>6,3</b>	<b>5.808</b>	<b>13,5</b>
Attività estrattiva	422	428	458	6	1,4	31	7,2	36	8,6
Attività manifatturiere	25.420	27.281	27.388	1.861	7,3	106	0,4	1.967	7,7
Fornitura di energia elettrica, gas, ecc.	1.047	1.099	1.250	52	5,0	151	13,7	203	19,4
Fornitura di acqua; reti fognarie, ecc.	458	566	720	108	23,6	153	27,1	262	57,1
Costruzioni	15.711	16.594	19.051	883	5,6	2.457	14,8	3.340	21,3
<b>Settore terziario</b>	<b>107.687</b>	<b>116.563</b>	<b>124.228</b>	<b>8.876</b>	<b>8,2</b>	<b>7.665</b>	<b>6,6</b>	<b>16.541</b>	<b>15,4</b>
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	24.066	26.143	26.928	2.077	8,6	785	3,0	2.862	11,9
Trasporto e magazzinaggio	7.306	7.768	8.276	462	6,3	507	6,5	970	13,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	11.821	12.192	9.256	371	3,1	-2.935	-24,1	-2.564	-21,7
Servizi di informazione e comunicazione	3.961	4.290	5.246	330	8,3	955	22,3	1.285	32,4
Attività finanziarie e assicurative	10.637	10.935	11.252	298	2,8	317	2,9	614	5,8
Attività immobiliari	931	1.264	2.079	333	35,8	815	64,4	1.148	123,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.139	11.476	13.673	1.337	13,2	2.197	19,1	3.534	34,9
Attività amministrative e di servizi di supporto	5.414	7.337	9.167	1.923	35,5	1.830	24,9	3.752	69,3
Amministrazione pubblica e difesa	6.459	6.670	6.844	211	3,3	174	2,6	385	6,0
Istruzione	7.051	7.578	7.061	527	7,5	-518	-6,8	10	0,1
Sanità e assistenza sociale	14.818	15.222	17.494	404	2,7	2.271	14,9	2.676	18,1
Attività artistiche, di intrattenimento ecc.	1.988	2.166	2.352	177	8,9	186	8,6	364	18,3
Altre attività di servizi	3.096	3.521	4.602	425	13,7	1.081	30,7	1.505	48,6

Fonte: STATENT, UST

Gli altri quattro distretti del cantone (Riviera, Leventina, Vallemaggia e Blenio) catalizzano complessivamente l'8,2% delle aziende e il 5,7% di tutti gli impieghi cantonali. In queste aree sia il settore primario che quello secondario hanno un ruolo più importante rispetto al resto del territorio ticinese.

### Dinamica strutturale dal 2005 al 2012

Tra il 2005 e il 2012, l'economia ticinese è cresciuta in termini di posti di lavoro ETP del 14,5% (passando da 153.084 a 175.274 impieghi, ovvero +22.190 addetti ETP). La dinamica positiva è stata leggermente più marcata nel terziario (+15,4%) rispetto al secondario (+13,5%), e a dispetto della contrazione registrata nel primario (-6,8%). Il processo di terziarizzazione dell'economia e del mondo del lavoro, ossia la progressiva avanzata dei rami economici che offrono servizi rispetto ai comparti industriali e del settore primario, è dunque tenuamente progredito anche nei sette anni sondati. Inoltre, l'evoluzione complessiva tracciata su scala cantonale è stata leggermente più accentuata rispetto a quella segnata dall'insieme del paese (+12,9%).

#### Triennio 2005-2008

Nel triennio dal 2005 al 2008 in Ticino, si è registrata una crescita degli impieghi ETP del 7,7%. Evoluzione simile a quella segnata su scala nazionale (+7,6%). I posti di lavoro nel secondario ticinese sono aumentati a un ritmo leggermente inferiore alla media complessiva (+6,8%). Più in dettaglio, nell'industria manifatturiera sono aumentati a un tasso superiore (+7,3%) rispetto a quello delle co-

struzioni (+5,6%). Sono soprattutto i comparti del terziario (+8,2%) che, in questa fase, hanno dato maggior impulso all'economia ticinese. In particolare il commercio (+8,6%), le attività professionali, tecniche e scientifiche (+13,2%)<sup>2</sup>, le attività amministrative e di servizi di supporto (+35,5%). Per contro è stata meno imperiosa la marcia, comunque positiva, di alcuni comparti tra cui quello finanziario e assicurativo (+2,8%) e della sanità e dell'assistenza sociale (+2,7%) [T. 2].

#### Quadriennio 2008-2012

In Ticino, nel quadriennio successivo lo scoppio della crisi economica e finanziaria, il ritmo di espansione dei posti di lavoro è rallentato, segnando comunque un aumento del 6,3% più elevato di quanto segnato su scala nazionale (+4,9%). Un rallentamento avvertito prevalentemente nel terziario (+6,6%) rispetto al secondario (+6,3%). Tuttavia, nel settore secondario a fronte di una marcata frenata degli impieghi nell'industria manifatturiera (+0,4%), i posti di lavoro nelle costruzioni hanno vissuto una vera e propria fase espansiva (+14,8%) che ha ossigenato un po' tutta l'economia ticinese.

Pure nel terziario, la dinamica di dettaglio dei principali rami fa emergere situazioni molto eterogenee. Il tasso di crescita dei posti di lavoro di alcune attività è progressivamente aumentato: come nella sanità e assistenza sociale (+14,9%), attività professionali, scientifiche e tecniche (+19,1%), attività immobiliari (+64,4%); mentre altri comparti sono passati da una fase positiva a una negativa, come i servizi di alloggio e ristorazione (-23,8%)<sup>3</sup> o l'istruzione (-6,8%) [T. 2].

<sup>2</sup> Il comparto delle attività professionali, tecniche e scientifiche è composto dai seguenti rami: attività legali e contabilità; attività di consulenza gestionale; attività degli studi d'architettura e d'ingegneria; ricerca scientifica e sviluppo; pubblicità e ricerche di mercato.

<sup>3</sup> L'importante differenza tra il 2008 e il 2012 riscontrata nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione è in parte da addebitare al cambiamento di metodologia del rilevamento introdotto dalla STATENT, che influenza in particolare i comparti ad andamento stagionale.



foto: T. Press / Gabriele Putzu

### **Considerazioni finali**

Grazie alla nuova Statistica strutturale delle imprese (STATENT) è possibile ottenere a cadenza annuale numerose indicazioni per descrivere e comprendere la struttura economica nazionale e cantonale. Nella fattispecie nel 2012, l'economia del Ticino con oltre 30.000 aziende e poco più di 175.000 addetti ETP rappresenta circa il 5% di quella nazionale, ed è caratterizzata da una presenza massiccia di piccole aziende. Queste vanno a definire un'economia tra le più terziarizzate del paese, grazie all'importante presenza di posti di lavoro nei comparti del commercio, delle attività finanziarie e assicurative, nonché dei servizi di alloggio e di ristorazione. Tre comparti che, con quello delle costruzioni,

hanno un peso più importante in Ticino rispetto al resto del paese e che dunque ne caratterizzano la vocazione economica.

La ventilazione della STATENT sino al livello comunale permette un'ulteriore articolazione regionale delle analisi. In questo caso optando per un taglio distrettuale, spicca la concentrazione di attività site nel Luganese e della sua piazza finanziaria. Il Bellinzonese emerge altresì per l'importante presenza di attività legate all'amministrazione pubblica, il Locarnese per il settore turistico, mentre il Mendrisioto, oltre che per il commercio, si caratterizza per l'importante presenza del comparto manifatturiero così come per i distretti di Blenio, Riviera e Vallemaggia.



foto: TI Press / Gabriele Putzu

Inoltre, l'offerta STATENT per gli anni 2005, 2008<sup>4</sup>, 2011 e 2012, consente anche un'analisi nel tempo. Sfruttando tale possibilità si scopre che tra il 2005 e il 2008 l'economia cantonale è cresciuta a un ritmo simile a quella nazionale, e che tale dinamica è stata trainata con maggior veemenza dai comparti del terziario rispetto a quelli del secondario. In particolare dall'espansione dei posti di lavoro nel commercio, ma anche in altri due comparti emergenti quali le attività professionali, tecniche e scientifiche, e le attività amministrative. Nel quadriennio successivo allo scoppio della crisi economica e finanziaria, ossia dal 2008 al 2012, la crescita dei posti di lavoro risulta più fiacca rispetto al triennio precedente, ma più sostenuta rispetto a quella segnata su scala nazionale. A dare i mag-

giori impulsi in questo periodo sono nel terziario nuovamente le attività professionali, scientifiche e tecniche, sostenute questa volta dalle attività immobiliari e dai servizi della sanità e dell'assistenza sociale. Nondimeno, nel secondario a fronte di una brusca frenata da parte del comparto manifatturiero, si produce una imperiosa espansione delle attività legate alle costruzioni ribadendone l'importanza e la solidità all'interno del nostro sistema economico.

Questo contributo, al di là dei risultati, offre una prima parziale panoramica delle possibilità analitiche della nuova STATENT, che diventerà una fonte di statistica pubblica di estrema rilevanza, viste le variegiate informazioni a disposizione dell'utenza a cadenza annuale.

<sup>4</sup> Il 2005 e il 2008 sono stati calcolati retroattivamente.